CON UN GOAL DI BIZZARRI NEL SECONDO TEMPO

In nove la Fiorentina s'impone all'Inter (1-0)

Il successo viola è dovuto alle grandi prove di Lojacono e Julinho e alla giornata nera dei milanesi

FIORENTINA-*INTER 1-0 — Un'incursione di MASSEI in area viola «controllata» da SEGATO e CERVATO (Telefoto)

INTER: Ghezzi; Fongaro, Vincenzi; Venturi, Bernardin, Invernizzi; Bicicli, Massei, Angelillo, Masiero Skoglund.
FIORENTINA: Sarti; Magnini, Robotti; Chiappella, Cervato, Segato; Julinho, Gratton, Virgili, Lojacono, Bizzarri.
ARBITRO: Pieri di Trieste
MARCATORI: Bizzarri al 6' della ripresa.
NOTE: Spettatori 35 mila circa. Cielo sereno. Terreno asciutto.

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 20. — Anche a Milano è arrivata la Primavera. La Fiera e la Primavera hanno indirizzato a San Siro 35 mila spettatori provenienti da tutta Italia. Nel piazzale vi erano migliaia di automobili con la targa di tutte le province della Penisola. Di fronte allo sceltissimo pubblico l'Inter si è coperta di ridicolo.

Sappiate che la Fiorentina ha giocato per più di venti minuti con nove uomini e non solo ha saputo custodire il vantaggio, ma ha avuto parecchie occasioni per raddoppiarlo. Ma queste succinte informazioni non vi traggano in inganno: non crediate che i viola abbiano giocato una partita meravigliosa. La Fiorentina ha vinto meritatamente soprattutto perchè l'Inter (lo ripetiamo) ha disputato una pessima gara.

C'è modo e modo di giocare male: si può giocare male in maniera irritante, in maniera goffa, in maniera stupida, in maniera esilarante, in maniera ridicola. L'Inter ha fatto il possibile certamente senza volerlo per far sganasciare dalle risa gli spettatori.

Pareva di essere in una sala cinematografica, durante la proiezione di un film comico. Nello stadio si sentivano scrosciare le risate ingigantite dall'eco. Ma sul prato non c'era Ridolini, Gianni e Pinotti, Ollio e Stanlio intenti a scaraventarsi in faccia torte di mele con la panna montata sopra; c'erano celebri campioni della «pelota».

E' primavera, non piove più, ridiamo dunque.

Gli attori più divertenti della umoristica domenica calcistica sono stati Vincenzi, Magnini, Masiero, Massei, Invernizzi, Virgili, Chiappella.

I «superstiti» dell'Inter che l'allenatore non si sa per quale capriccio tecnico ha voluto esibire al completo oltre a muoversi come se avessero avuto le vene varicose e i reumatismi, si atteggiavano a maestri palleggiatori. Dovevate vedere i tentativi di dribbling di Invernizzi o di Vincenzi, i colpi di tacco di Masiero le corse di Massei, ve la sareste goduta un mondo. I sostenitori dell'Inter ridevano, ridevano in un certo modo, ma ridevano forse per far — è il caso di dirlo — buon viso a cattivo gioco o fischiavano.

Da buoni nipoti di Carlo Porta, i meneghini avevano battute spiritose e brucianti per i loro incredibili piedi dolci.

Julinho e Lojacono, i due eccezionali giocolieri sudamericani della Fiorentina, appena hanno sentito l'aria che tirava nell'Inter, si sono messi a fare il diavolo a quattro. Gli riusciva qualsiasi scherzetto. Lojacono si faceva passare la palla dalla testa alle spalle, al ginocchio la smistava di tacco e tanti cercavano di fermarlo tanto ne sorpassava. Julinho ha letteralmente nebetito Vincenzi girandogli e rigirandogli attorno fino a fargli incrociare gli occhi e anche Invernizzi che s'è provato a trattenere il grande brasiliano, non ha ottenuto risultati migliori.

Il disordine, la lentezza, la frivolezza dei difensori interisti hanno agevolato il lavoro dei viola. Nell'attacco solo Angelillo e Bicicli hanno puntato diritto allo scopo. Angelillo aveva al fianco Massei e Masiero, due autentiche tartarughe. Massei ha una specialità personale: arriva sulla palla immancabilmente un secondo dopo l'avversario. A Masiero ogni tanto capita di indovinare un passaggio. Quando la fortuna lo aiuta, ne infila cinque o sei in una partita, quando tutte gli vanno per storto come oggi, non azzecca un tanto. Bicicli era in buone condizioni di forma e si è portato a spasso Magnini come ha voluto. L'atletico terzino si è irritato moltissimo e per intimorire la fragile estrema nerazzurra non ha esitato a far esplodere i suoi grossi bicipiti e i suoi polpacci.

Ha falciato un palo di volte Bicicli, certe zampate che avrebbero tagliato netto un palo telegrafico. E Bicicli per salvarsi saltava come una rana. Poi l'arbitro Pieri è intervenuto e lo ha cacciato, mentre Chiappella protestava, Pieri gli ha detto: «Lei badi ai fatti suoi». A dir la verità, anche Vincenzi è stato pesantissimo, con Julinho, ma le scorrettezze si notavano di meno, perchè il sudamericano ha le spalle larghe, non è un peso piuma come Bicicli.

La difesa viola, dicevamo, ha avuto dei tentennamenti per colpa di Robotti che inizialmente si è fatto incitrullire da Skoglund, e per colpa di Magnini. La linea mediana ha retto abbastanza bene, ed è piaciuto specialmente Cervato che si è battuto con calma e con intelligenza.

Abbiamo già parlato degli attaccanti Julinho e Lojacono; sugli altri tre saremo discreti. Gratton non è in buone condizioni fisiche, Bizzarri non accenna a migliorare; Virgili è squallido. Ogni volta che se lo vede davanti, il signor Befani, presidente della Fiorentina, deve sentire come una stretta al cuore: chissà quante volte il grande mercante di abiti usati deve aver rimpianto quei milioni, quei settanta milioni che ha sborsato anni fa per l'ex «Pepita d'oro». Neanche per dispetto Virgili riesce a combinare qualcosa di buono.

Lasciando lo stadio abbiamo pensato con comprensione al signor Moratti, il quale, se vorrà raddrizzare le gambe alla sua Inter, dovrà vendere almeno due petroliere. Aumenterà la benzina, c'è da scommetterlo.

* * *

Ed ora eccovi due righe di cronaca.

Nel primo tempo ce la siamo spassata a goderci lo spettacolo delle incredibili «papere» commesse da 22 atleti. Ghezzi fremeva perchè non poteva esibirsi in tuffo. Il «Kamikaze» disoccupato saltellava plasticamente, soprattutto plasticamente, tra i pali. Dall'altra parte Sarti, l'inglese, dormicchiava con un occhio aperto, indifferente a tutto. In 45 minuti non abbiamo annotato un solo tiro in porta pericoloso. Lojacono a quattro minuti dallo scadere del tempo ha bersagliato due volte la porta del Giorgissimo, ma le palle hanno sorvolato la traversa.

All'inizio della ripresa alcuni dribbling di Lojacono e di Julinho hanno suscitato un po' di interesse fra il pubblico. Al 6' la Fiorentina ha segnato sorprendendo la intontita difesa interista. Ecco il film della rete: Julinho fugge verso la bandierina, lo rincorre invano Vincenzi che si dimena scompostamente e con poca eleganza per fermarlo. Julinho si rigira e crossa al centro. La palla passa davanti alle gambe di Virgili che la svirgola vergognosamente. Per fortuna a rimpiazzare Virgili è pronto Bizzarri che da due metri mette la palla in rete. Ghezzi, incerto se tuffarsi o no, non si è mosso.

Al 17' Bizzarri si produce una distorsione a una gamba e quasi non può più muoversi. Al 21' *Magnini* piomba su Bicicli lo scaglia in area e viene spedito fuori dal campo dall'ottimo Pieri mentre quel poveretto di Bicicli steso in terra urla di dolore.

La Fiorentina gioca ora con soli nove uomini, ma la inesistente Inter non si fa viva e sono ancora i viola a sfiorare la rete. Al 39' Bernardin capitato non si sa come davanti a Sarti trova la maniera di mandare oltre la traversa un pallone che con un leggero tocco avrebbe potuto deviare in porta.

MARTIN

STACCHINI NON PERDONA BUGATTI

NAPOLI-JUVENTUS 4-3 — Il Napoli è riuscito a far salire al massimo la febbre dell'entusiasmo nello stadio del Vomero, battendo la formidabile formazione torinese. Nella telefoto BUGATTI battuto dall'irresistibile goal di STACCHINI

ROSSOBLU E ROSSONERI HANNO DELUSO IL PUBBLICO BOLOGNESE

Bologna e Milan si spartiscono la posta dopo aver lottato solo un "round,, (0-0)

Le prodezze dei portieri hanno sventato tutte le insidie dei due attacchi - Poi nel secondo tempo ambedue le compagini sono apparse stranamente abuliche

BOLOGNA: Santarelli; Rota, Pavinato; Bodi, Mialich, Pilmark; Pascutti, Vukas, Pivatelli, Gasperi, Bonafin.
MILAN: Buffon; Beraldo, Fontana; Bergamaschi, Maldini, Radice; Mariani, Liedholm, Galli, Danova, Cucchiaroni.
ARBITRO: Jonni di Macerata.
NOTE: Giornata di sole, campo in buone condizioni. Spettatori: 20.000 circa. A dieci minuti dal termine, Galli, in uno scontro, ha ricevuto un colpo alla gamba destra e ha terminato zoppicante. Calci d'angolo: 8-1 per il Bologna.

(Dal nostro corrispondente)

BOLOGNA, 20. - Una partita senza reti disputata su un ritmo veloce nei primi 45 minuti e diminuita di tono nella ripresa non può che lasciare l'amaro nella fazione di casa che ritiene di avere perduto un punto. Disappunto avvertito e sonoramente dimostrato dagli sportivi bolognesi amareggiati dallo svagato Pivatelli che non ha messo a servizio per evidente puntiglio neppure il minimo mediocre rendimento; amareggiati dalle pause di assenteismo di Bonafin e dalla incallita quanto errata testardaggine del generoso Gasperi nel tenere troppo la palla favorendo così il piazzamento dei difensori.

Il risultato in bianco sottolinea nell'uno e nell'altro campo deficienze offensive che neppure ripetuti tiri a rete (tre in tutto, però insidiosi) attenuano.

Il Bologna attaccando più del Milan ha messo in luce una congenita affannosità nello smarcarsi ed un incredibile impaccio dei singoli per concludere azioni manovrate fino alla esasperazione. Ai rossoblu — oggi in maglia verde — manca anche il gioco d'ala.

Il Milan s'è dimostrato più pratico e meno peggiore nel condurre l'azione d'attacco con lunghi lanci sugli spazi liberi: ciò anche se i rossoneri hanno messo in evidenza tare nel quintetto di punta.

Liedholm ripiegato a quartomediano o pressapoco — ha trovato pronto a sfruttare i suoi suggerimenti specialmente Cucchiaroni che ha tirato — talvolta con scarsa mira — a rete. Galli dopo un buon inizio s'è spento presto imitato dal piccolo Danova che ci sembra piuttosto timoroso e mente di più di un buon rincalzo. Molto fumo e poco arrosto in Mariani.

Le due nobili decadute, anche per le reciproche debolezze offensive, si sono fatte valere nei reparti arretrati dove il migliore di tutti è stato Pilmark seguito nell'ordine da Buffon e Santarelli anche se per gli estremi difensori il lavoro è stato difficoltoso più che affannoso.

Non crediamo che il mal comune alle due squadre sia originato da incompetenza nei ranghi e dal primo caldo che oggi finalmente ha sconfitto la pioggia: nel gioco del Bologna e del Milan affiorano attriti evidenti, squilibrio di impostazione e di esecuzione tali da giustificare la precaria classifica di ambedue le squadre.

L'inizio è sbrigliato, piacevolmente offensivo. Tiro di Vukas all'8' con immediata risposta di Cucchiaroni-Liedholm e Galli. Santarelli para il difficile tiro del centrattacco con molta bravura e poi interviene anche su un insidioso centro di Mariani. Al 15' finalmente Bonafin è chiamato al lavoro: il «rosso» apre esatto su Pivatelli ma Buffon ha intuito e libera in uscita.

Il Bologna non conclude: e le incursioni di Vukas non trovano collaborazione per cui lo jugoslavo è costretto a tiri di fortuna o ad insidiosi centri lasciati inutilizzati. Al 19' è Pilmark che con un bel tiro costringe Buffon ad una difficoltosa parata applaudita dagli spettatori.

Un minuto dopo, ottima azione del Bologna: tutto il quintetto verde manovra, ma si tratta di un gioco elaborato sino all'esasperazione e quando Bonafin giunto a due metri dalla rete finalmente con un tiro angolato si decide a concludere, lo specchio della porta è ridotto al minimo. Buffon salva in angolo.

Il Milan non permette che l'avversaria mantenga una pressante azione offensiva e con improvvisi contrattacchi si fa luce. Al 23' Danova si trova in buona posizione, ma tira a lato. Senza prerogativa di irresistibilità, due tiri di Pascutti e Pivatelli. Un'altra occasione sfuma al 38'. Dalla sinistra Bonafin serve Gasperi, pronto a lanciare Vukas, rapido centro dello jugoslavo e tiro piazzato, ma Buffon si esibisce in una parata capolavoro e rimanda a palme aperte. Nessuno si spiega perchè Pascutti, Bonafin e Pivatelli e i cosiddetti uomini di punta mantengano posizioni arretrate.

Il secondo tempo si inizia con una azione di Cucchiaroni e tiro che Santarelli, *piazzato, respinge come può*, con le ginocchia unite. Immediata risposta con lancio di Pivatelli a Pascutti che fallisce il tiro a volo. Rota blocca Cucchiaroni in area al momento giusto.

La partita continua frammentaria a corrente alternata e meno veloce della prima parte. Una azione elaborata dei verdi, con tiro finale di Pivatelli, è facile preda di Buffon. Il pubblico manifesta la sua insofferenza.

Al 15' azione di Bonafin con tiro finale di Bodi, che sgobba sodo, fuori. Si nota che il «verde» con la palla al piede porta un attacco in profondità ma non trova collaboratori e che nessun bolognese si perita di ostacolare il diretto avversario, favorendo così il gioco d'anticipo e di intercettamento dei rossoneri. Pilmark e gli altri quando oltrapassano la metà campo e cercano i compagni per servirli, li trovano sempre impegnati in difesa.

Restano... «orfani» taluni tentativi isolati di Vukas lui pure contagiato dal male comune di tenere troppo la palla.

Un centro rasoterra di Pascutti non è sfruttato dallo stesso Vukas ben appostato. Agli errori di Bologna s'unisce pure un pizzico di fortuna per il Milan. Al 26' tiro di Bodi, respinto occasionalmente da un difensore: riprende Pivatelli e questa volta l'ottimo Maldini si trova per caso sulla traiettoria ed è pronto a respingere di testa con Buffon spiazzato.

L'arbitro Jonni risente della generale atmosfera di mediocrità e blocca con un fuori gioco inesistente Pascutti a pochi passi dalla rete.

L'andatura del gioco fa pensare che solo una... sincope che colpisca i due portieri potrebbe dar luogo all'atteso gol.

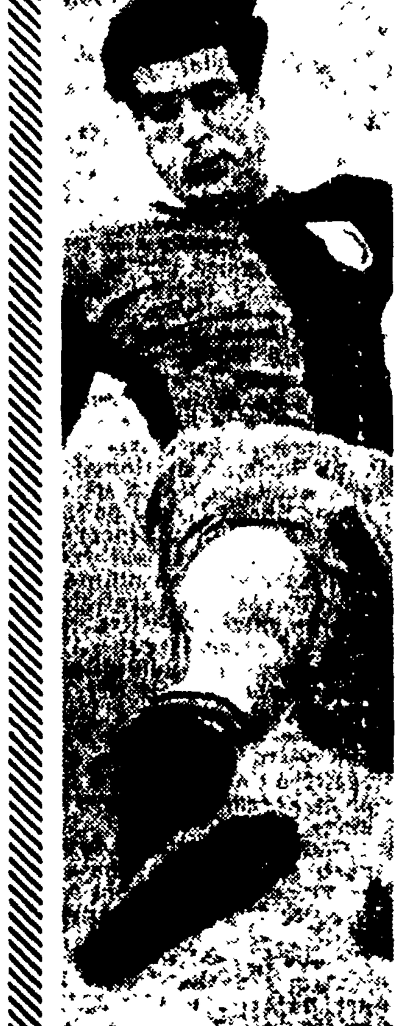
Ultime note: al 43' per fallo su Vukas staffilata di Pivatelli dal limite che Buffon blocca. Galli per distorsione al ginocchio passa ala. Il finale ha la colonna sonora dei fischi dei tifosi locali, anche se questo Bologna-Milan, rispetto al «derby» con la Spal può essere considerato una partita pregevole.

GIORGIO ASTORRI

Francia-Italia 19-3 di rugby juniores

NIZZA, 20. — In una magnifica partita la squadra juniores di Francia ha avuto ragione di quella italiana con il punteggio di 19 a 3 (5 mete di cui 2 trasformate contro un colpo franco).

Il Genoa *vince* al 90': 1-0



GENOA: Gandolfi; Bruno, Becattini; *De Angelis*, Carlini, Leopardi; Frignani, Robotti, Abbadie, Leoni, Barison.
UDINESE: Romani; Baccari, Valenti; Piquè, Cardarelli, Sassi; Pentrelli, Pantaleoni, Bettini, Sentimenti V, Fontanesi.
ARBITRO: Marchetti di Milano.
RETE: Abbadie al 45' della ripresa.

GENOVA, 20. — Il Genoa ha conquistato sul filo di lana dell'arrivo un'affermazione quanto mai preziosa ai fini della classifica. La vittoria, afferrata al primo minuto del tempo di ricupero, è stata conseguente al decimo calcio d'angolo battuto contro i friulani. Frignani, ex udinese, ha centrato dalla bandierina una palla piena di effetto: parabola insidiosa, intervento di Romano che sfiora la sfera senza poterla respingere ed Abbadie incuneatosi tra i difensori la colloca di testa definitivamente in rete. In questo episodio è racchiusa tutta la sintesi della partita priva di tecnica ma agonisticamente interessante e non senza spunti emotivi. Il Genoa ha dominato per l'iniziativa e per il volume di gioco svolto, ma Romano è stato scarsamente impegnato. Gli udinesi si sono difesi con ordine e soltanto l'ultima azione li ha sorpresi e battuti. Nella foto: ABBADIE.

In svantaggio nel primo tempo la Spal riesce a sconfiggere il Verona (2 a 1)

Gli scaligeri sono stati battuti per tre volte consecutive sul loro campo — Tale insuccesso trova una parziale spiegazione nell'infortunio occorso alla mezz'ala Ghiandi

SPAL: Majetti, Delfrati, Lucchi, Villa, Costantini, Dal Pos, Vitali, Zaglio, Sandell, Broccini, Prenna (All. Tabanelli).
VERONA: Ghizzardi, Donati, Basiliani, Tesconi, Larini, Gaiga, Galassi, Pini, Ghiandi, De Vecchio, Stefanini, Bassetti (Allenatore Piccioli).
ARBITRO: Marangio di Roma.
RETI: Galassini la 13' del primo tempo. Nella ripresa Prenna al 4' e Sandell al 34'.
NOTE. - Giornata primaverile 15 mila spettatori circa. Infortunio a Ghiandi nel primo tempo.
ANGOLI: quattro a tre (primo tempo 2 a 3) per il Verona.

VERONA, 20 — E' la terza volta che la compagine scaligera perde l'intera posta giocando sul proprio campo. Già la Roma e l'Inter avevano sfruttato nelle scorse settimane questa... prodigale ospitalità del Verona riportando su questo rettangolo di gioco delle vittorie nette. Ora è stata la volta della Spal, una squadra tenace e combattiva, che per novanta minuti ha perseguito con testardagine lo scopo del successo pieno, facilitata in questo dalla confusione che regnava nei reparti arretrati gialloblu. La sola scusante degli scaligeri è costituita dall'incidente di cui è stato vittima il mezzodestro Ghiandi nella prima parte della partita. Egli colpendo di testa il pallone di fronte alla porta di Majetti si è scontrato con Zaglio riportando una vasta ferita alla testa. Il giocatore restava fuori del campo per metà del primo tempo e rientrava, ancora non in condizione di sostenere le fatiche della partita, all'ala destra.

Lo Spal ha tenuto per buona parte dell'incontro la mezz'ala destra Zaglio in posizione arretrata, a fare il battitore libero, anche quando i locali avevano già marcato la rete che ha permesso loro di chiudere in vantaggio il primo tempo. Zaglio è corso a dar man forte all'attacco solo nel momento in cui si stava pressando per il pareggio, poi egli ha ripreso tranquillo la sua funzione di «stroncatore» delle azioni più pericolose dei locali.

Per il Verona aveva segnato al 13' del primo tempo Galassini, che aveva ricevuto il pallone da Del Vecchio. Il tiro era imparabile e il tentativo di parata di Majetti è stato perfettamente inutile. La Spal pareggiava al 4' con un tiro fortemente angolato di Prenna, che ha ingannato Ghizzardi. Dopo si sono avute varie occasioni sprecate dalle due parti.

Al 34' l'azione che ha dato la vittoria ai ferraresi. Su un magnifico «cross» di Vitali, Sandell ha insaccato di testa.

VIANI il trainer viola?

Secondo informazioni attendibili sarebbero a buon punto le trattative tra la Fiorentina ed il Milan per il passaggio dell'allenatore VIANI (nella foto) alla società viola. Si dice anzi che il contratto verrebbe firmato a giorni: Viani prenderebbe le redini della squadra già a fine campionato di modo che fin nella coppa Italia, Fiorentina e Lazio saranno guidate dai nuovi allenatori.

CON POCHI COMPLIMENTI DEI PATAVINI

Alessandria-Padova 0-0

ALESSANDRIA: Stefani; Nardi Giacomazzi; Marcellini, Bonardi, *Traverso*; *Castaldo*, Vitali, Vonlanthen, Tagnin, Savioni.
PADOVA: Pin; Secco, Scagnellato; Pison, Azzini, Mari; Hamrin, Rosa, Brighenti, Chiumento, Boscolo.
ARBITRO: Fornari di Bologna.
NOTE: Giornata di sole, campo ottimo, spettatori 15 mila circa.

ALESSANDRIA, 20 — I grigi, ancora privi di Pedroni e Manenti, non sono riusciti a piegare il Padova, che ha praticato un gioco troppo robusto, non sufficientemente frenato dall'arbitro.

I biancorossi, ridotti a 10 uomini al 2' della ripresa per la espulsione di Scagnellato che già nel primo tempo aveva ripetutamente discusso con l'arbitro, si sono difesi con ordine e con fortuna, ad hanno avuto anche occasioni da rete, ma prima Brighenti e poi Hamrin, soli davanti al portiere, le hanno sciupate. Al 42 della ripresa Vonlanthen, dopo aver superato Pison, è stato atterrato da *Azzini in area di rigore*, ma lo arbitro non ha concesso la massima punizione.

Nel primo tempo costante pressione alessandrina senza risultato. Nella ripresa all'8' tre difensori alessandrini si lasciano sfuggire Hamrin che già solo in area di rigore, ma giunto al limite tira a lato. Dopo alcune mischie nell'area patavina, al 16' un bel tiro di Vitali viene deviato dal portiere. Sino alla fine, quindi, tutto un susseguirsi di attacchi sempre più disordinati e sempre meno incisivi da parte dei locali.

Scaillet vittorioso nel moto cross

VIENNA, 20. — Il belga Scaillet è stato oggi l'inatteso vincitore della *prima prova* del campionato del mondo di motocross per la classe 500 cc.

Scaillet ha compiuto i trenta giri del percorso per complessivi 45 chilometri in 56'3"8.

CALCIO INTERNAZIONALE

Ungheria A 2
Jugoslavia A 0

BUDAPEST, 20. — In un incontro internazionale di calcio, svoltosi al Nep Stadion di Budapest, incontro cui ha assistito un pubblico numerosissimo, calcolato a 100.000 spettatori, l'Ungheria ha battuto la Jugoslavia per 2-0.

Il primo tempo si era chiuso sull'1-0.

Le reti sono state marcate dall'ala destra Sandor (15' del 1. tempo) e da Tasas (10' della ripresa).

* * *

SERAJEVO, 20. — L'incontro calcistico tra le compagini minori di Ungheria e Jugoslavia si è concluso con la vittoria di misura dei magiari.

DUE PUNTI PREZIOSI PER I GRANATA

Il Torino travolge l'Atalanta (4 a 0)

Hanno segnato Arce (2), Crippa e Tacchi

TORINO: Rigamonti; Grava, Brancaleoni; Bearzot, Ganzer, Fogli; Crippa, Armano, Bonifaci, Arce, Tacchi.
ATALANTA: Galbiati; Gustavsson, Roncoli; Angeleri, Janich, Marchesi; Perani, Ronzon, Zavaglio, Conti, Longoni.
ARBITRO: Moriconi di Roma.
MARCATORI: Nel primo tempo, al 6' e al 37' Arce; nella ripresa, al 16' Crippa e al 43' Tacchi.

TORINO, 20. — Scarsa e priva di consistenza all'attacco, debole in difesa, la Atalanta non ha potuto far *molto contro* un Torino dove Arce ha fatto ancora una volta la parte del leone.

La partita ha avuto un andamento abbastanza vivace nel primo tempo, anche se già al 6' il Torino si è portato in vantaggio con un magnifico colpo di testa di Arce, che ha deviato imparabilmente in rete l'unico calcio d'angolo battuto dai granata in tutto l'arco dei 90'.

Le ottime manovre torinesi, con Arce sempre regista ed interprete, ottenevano un nuovo successo al 32' ancora col «guarany» che irrompeva fulmineo su un pallone respinto da Galbiati su tiro di Crippa e rimesso in area da Fogli.

Nella ripresa il tono della partita scadeva di molto e per lunghi tratti i torinesi si accontentavano di controllare gli sfasati avversari, lanciandosi di quando in quando in rapide azioni di profondità.

Ronzon, Angeleri e Conti impegnavano Rigamonti in ottime parate, *ma era* Galbiati ad essere battuto al 16' da Crippa che concludeva con un bel pallonetto un'ottima azione con Tacchi ed Arce. Sterile e senza convinzione la reazione atalantina. Solo al 40' Ronzon aveva la palla buona su una corta respinta di Rigamonti, ma il portiere riusciva con un acrobatico balzo a deviarla sopra la traversa.

A 2' dalla fine il Torino arrotondava il punteggio con un bel tiro di Tacchi.

SERIE A

I risultati

*Alessandria-Padova	0-0
*Bologna-Milan	0-0
*Genoa-Udinese	1-0
Fiorentina-*Inter	1-0
*Lanerossi-Roma	3-1
*Lazio-Sampdoria	2-2
*Napoli-Juventus	4-3
*Torino-Atalanta	4-0
Spal-*Verona	2-1

La classifica

Juventus	29	21	3	5	70	40	45
Napoli	29	16	5	8	63	42	37
Padova	29	14	8	7	48	31	36
Florent	29	13	9	7	43	32	35
Roma	29	10	10	9	35	33	30
L.ross:	29	12	5	12	46	42	29
Torino	29	10	9	10	36	39	29
Inter	29	9	10	10	34	33	28
Bologna	29	10	8	11	39	38	28
Aless	29	9	10	10	32	35	28
Milan	29	7	13	9	48	33	27
Lazio	29	9	8	12	37	57	26
Spal	29	9	8	12	26	42	26
Udinese	29	7	10	12	41	45	24
Verona	29	9	6	14	41	51	24
Atalan.	29	6	12	11	27	46	24
Sampd.	29	6	11	12	44	54	23
Genoa	29	6	11	12	38	52	23

SERIE B

I risultati

Triestina-*Bari	2-1
*Catania-Brescia (s. per inv.)	
*Marzotto-Taranto	2-1
*Modena-Messina	2-1
Simmenthal-Como	2-1
*Palermo-Parma	1-1
*Prato-Lecco	3-0
*Sambenedettese-Cagliari	1-0
*Venezia-Novara	3-1

La classifica

Triest.	29	17	7	5	36	23	41
Venezia	29	14	8	7	33	23	36
Bari	28	13	9	6	38	25	35
Marzot.	28	14	5	9	43	33	33
Simm	29	12	9	8	36	34	33
Modena	28	10	12	6	42	35	32
Como	29	10	11	8	26	19	31
Prato	29	11	8	10	31	32	30
Palermo	28	8	12	8	27	30	28
Brescia	28	10	7	11	41	33	27
S. Ben	29	8	10	11	20	35	26
Novara	29	7	11	11	37	37	25
Catania	28	7	11	10	23	29	25
Taranto	29	8	9	12	19	25	25
Lecco	29	6	12	11	21	36	24
Cagliari	29	7	9	13	27	34	23
Messina	29	6	10	13	19	35	22
Parma	28	4	12	13	23	45	20

SERIE C

I risultati

*Carbosarda-Siena	0-0
Sanremese-*Catanzaro	1-0
*Legnano-Fedit	2-1
*Reggiana-Biellese	1-1
*Reggina-Pro Patria	0-0
Pro Vercelli-Salernitana	1-0
*Siracusa-Livorno	2-1
*Vigevano-Mestrina	3-0
Ravenna-*Cremonese	1-0

La classifica

R.giana	29	15	8	6	41	25	38
P. Verc.	29	15	6	8	32	19	36
Raven.	29	13	7	9	48	33	33
Vigev.	29	13	7	9	43	34	33
C.sarda	29	13	7	9	36	30	33
Legnan.	29	11	9	9	48	36	31
Biellese	29	9	12	8	30	28	30
Siena	29	9	12	8	36	35	30
Fedit	29	10	9	10	30	30	29
Catanz	29	13	3	13	40	42	29
Sirac	29	10	8	11	32	40	28
Reggina	29	10	8	11	22	28	28
P. Patr.	29	10	7	12	36	34	27
Cremon.	29	9	8	12	23	37	26
Salern.	29	8	8	13	24	37	24
Mestr.	29	9	5	15	34	35	23
Livorno	29	7	9	13	30	42	23
S.mese	29	8	55	16	31	32	21

COSI' DOMENICA

SERIE A

Sampd.-Alessandria; Verona-Genoa; Atalanta-Juventus; Inter-Lanerossi; Torino-Lazio; Roma-Milan; Bologna-Napoli; Fiorentina-Spal; Padova-Udinese.

SERIE B

Messina - Bari; Palermo-Brescia; Parma-Catania; Cagliari - Como; Simmenthal-Lecco; Novara-Marzotto; Taranto-Modena; Samben.-Prato; Triestina-Venezia.

SERIE C

Salernitana-C.sarda; Fedit-Catanzaro; Livorno-Cremonese; Mestrina-Legnano; Siracusa-Reggiana; Biellese-Reggina; Pro Patria-Sarom Ravenna; Sanremese-Siena, Pro Vercelli-Vigevano.